



# Comune di Ponsacco

Provincia di Pisa

IL SINDACO

Francesca Brogi

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Massimiliano Bagnoli

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Nicola Gagliardi

UFFICIO URBANISTICA

Elisabetta Ulvi

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Claudia Ciarfella

## piano strutturale

valutazione ambientale  
strategica

**sintesi non tecnica**

PROGETTO URBANISTICO

Riccardo Luca Breschi

con Luca Agostini

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Andrea Giraldi

STUDI GEOLOGICI E SISMICI

Fabio Mezzetti

con Annalisa Oliviero

STUDI IDRAULICI

Simone Pozzolini

H.S. ingegneria s.r.l.



# VAS.2

## Indice generale

Premessa.....	3
1. Introduzione.....	4
1.1 Inquadramento legislativo.....	4
1.2 Iter di pianificazione e valutazione ambientale.....	5
Trasmissione del Documento Preliminare di VAS ai soggetti competenti.....	5
Analisi dei contributi pervenuti e redazione del Rapporto Ambientale.....	5
Pubblicazione del Rapporto ambientale e consultazioni.....	5
Parere motivato.....	5
Dichiarazione di sintesi.....	5
Approvazione.....	5
Monitoraggio.....	5
1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento.....	6
Autorità proponente e procedente.....	6
Autorità competente.....	6
Responsabile del procedimento.....	6
Soggetti competenti in materia ambientale.....	6
Forme di partecipazione.....	6
1.4 Esame dei contributi pervenuti nell'ambito delle consultazioni sul documento preliminare di Vas.....	7
Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.....	7
Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua.....	7
Regione Toscana - Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale SETTORE PROGRAMMAZIONE VIABILITA'.....	8
Regione Toscana - Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale SETTORE Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole.....	8
Regione Toscana - Direzione "Ambiente ed Energia" Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti".....	8
Regione Toscana - Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale SETTORE Forestazione. Usi civici. Agroambiente.....	8
Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE.....	8
Terna Rete Italia - Direzione Territoriale Nord Estensione.....	9
MIBAC - Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio.....	9
Unione dei Comuni Valdera.....	9
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale.....	10
Toscana Energia S.p.a.....	10
2. Gli obiettivi del Piano Strutturale.....	11
3. Valutazione ambientale.....	13
ARIA.....	13
ACQUA.....	13
SUOLO E SOTTOSUOLO.....	13
ENERGIA.....	14
RIFIUTI.....	14
CLIMA.....	14
NATURA E BIODIVERSITA'.....	15
BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI.....	15
ASPETTI SOCIO-ECONOMICI.....	15
Individuazione e valutazione degli impatti significativi.....	16
Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito all'attuazione del piano.....	20
Le ragioni della scelta delle alternative individuate.....	21
Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale.....	21

## Premessa

Ai sensi del comma 4 dell'art.24 della LR 10/2010 il Rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del Piano e del Rapporto ambientale. Esso ha pertanto il compito di favorire la divulgazione e rendere più comprensibili i contenuti della Valutazione ambientale strategica (VAS) riportando in modo sintetico e di facile lettura la descrizione dell'iter e delle conclusioni del processo di Valutazione, compreso il risultato delle consultazioni, la motivazione delle scelte tra ipotesi alternative e le indicazioni per il monitoraggio.

# 1. Introduzione

## 1.1 Inquadramento legislativo

Gli atti di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica sono:

- Direttiva 2001/42/CE con cui l'Unione Europea, secondo un approccio che pone al vaglio le previsioni prima ancora che i progetti, disciplina lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del correlato Rapporto ambientale, per i piani e programmi che hanno effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale
- D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (in particolare D.Lgs 4/2008 e D.Lgs 128/2010), che recepisce a livello nazionale la direttiva europea, disciplinando VIA e VAS.
- L.R. n° 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i. (in particolare L.R. 69/2010, L.R. 6/2012, L.R. 17/2016, L.R. 25/2018) "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)", con cui la Regione Toscana recepisce la normativa sovraordinata e dettaglia la disciplina della VAS
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 giugno 2011, n. 24/R (Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 "Norme in materia di programmazione regionale) e dell'articolo 35 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza").
- L.R. 65 del 10/11/2014 - "Norme per il governo del territorio"

Il procedimento di VAS è avviato durante la fase preparatoria degli strumenti urbanistici ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione dei piani. Il "Rapporto Ambientale", infatti, integrato alla luce delle eventuali osservazioni presentate e successive controdeduzioni, è sottoposto a Parere Motivato, di cui all'art. 26 della LR 10/10, prima dell'approvazione del piano da parte del Consiglio Comunale e costituisce parte integrante dello stesso.

L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi, o loro integrazioni, siano presi in considerazione durante elaborazione dei piani e prima della loro approvazione. Così come previsto all'art. 7 della L.R. 10/10 la procedura di VAS è avviata dal proponente contemporaneamente all'avvio del procedimento di formazione del piano/programma e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione.

Il procedimento di VAS, secondo il percorso definito dal dispositivo regionale (art. 21 LR 10/10), è caratterizzato dalle seguenti fasi e attività:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, nei casi eventuali di cui all'articolo 5, comma 3;
- b) la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
- c) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- d) lo svolgimento di consultazioni;
- e) la valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
- f) la decisione;
- g) l'informazione sulla decisione;
- h) il monitoraggio.

## 1.2 Iter di pianificazione e valutazione ambientale

Le tappe della procedura di VAS fanno riferimento agli artt. 23, 24, 25, 26 e 27 della L.R. 10/2010 come di seguito sintetizzato:

<b>Trasmissione del Documento Preliminare di VAS ai soggetti competenti</b>
<p>Per definire la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, il Documento Preliminare di VAS redatto ai sensi dell'art. 23 della LR 10/2010 viene trasmesso con modalità telematiche all'Autorità Competente ed ai Soggetti competenti in materia ambientale, ai fini delle consultazioni che devono concludersi entro novanta giorni dall'invio del documento medesimo, fatto salvo il termine inferiore eventualmente concordato tra autorità procedente o proponente e autorità competente (art. 23 comma 3 LR 10/10).</p>
<b>Analisi dei contributi pervenuti e redazione del Rapporto Ambientale</b>
<p>Seguendo i contributi forniti dagli SCA al Proponente, e sviluppando l'impostazione delineata nel Documento preliminare, viene redatto il Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 24 della LR 10/2010. Il Rapporto Ambientale dà conto dei criteri con cui i contributi emersi in fase di consultazione sono presi in considerazione nell'elaborazione dei piani e dello stesso Rapporto Ambientale.</p>
<b>Pubblicazione del Rapporto ambientale e consultazioni</b>
<p>In conformità all'art.8 comma 6 della LR 10/2010 in merito alla semplificazione dei procedimenti, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di Piano, e le consultazioni di cui all'articolo 25, vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni sul Piano adottato, fermo restando il termine di sessanta giorni di cui all'articolo 25, comma 2 della LR 10/2010. In tale periodo di sessanta giorni dalla pubblicazione, il Piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico attraverso le modalità di cui all'articolo 25, comma 3 della LR 10/2010, e cioè tramite deposito presso gli uffici dell'autorità competente, del proponente, e dell'autorità procedente e pubblicazione sui rispettivi siti web. I suddetti documenti sono inoltre trasmessi ai Soggetti competenti in materia ambientale ed agli uffici degli enti territoriali individuati ai sensi dell'articolo 19 della LR 10/2010.</p>
<b>Parere motivato</b>
<p>L'autorità competente presenta nei tempi e nei modi illustrati all'art. 26 della LR 10/2010 il proprio parere motivato sulla documentazione e sui contributi pervenuti, eventualmente proponendo miglioramenti del Piano in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi.</p>
<b>Dichiarazione di sintesi</b>
<p>Le eventuali revisioni del Piano a seguito del parere motivato sono illustrate nella dichiarazione di sintesi presentata prima dell'approvazione del Piano, ed avente i contenuti definiti all'art.27 comma 2 della LR 10/2010.</p>
<b>Approvazione</b>
<p>Il Piano approvato e la documentazione di VAS sono resi pubblici sui siti web dell'autorità procedente, dell'autorità competente e del proponente, a seguito di pubblicazione sul BURT della decisione finale costituita dal provvedimento di approvazione del piano o programma, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi, come definito dall'art. 28 della LR 10/2010</p>
<b>Monitoraggio</b>
<p>Il monitoraggio è parte integrante del procedimento di VAS, come definito all'art. 29 della LR 10/2010 e come impostato nel Rapporto Ambientale in un paragrafo dedicato.</p>

## 1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento

I soggetti coinvolti nel procedimento sono i seguenti:

<b>Autorità proponente e procedente</b>
Amministrazione comunale, rispettivamente attraverso: il Consiglio comunale che adotta e approva il piano e l'Area Programmazione del Territorio che elabora il piano e la documentazione relativa alla VAS.
<b>Autorità competente</b>
Commissione Comunale del Paesaggio con delega ai procedimenti di VAS
<b>Responsabile del procedimento</b>
Arch. Nicola Gagliardi
<b>Soggetti competenti in materia ambientale</b>
<p>Gli Enti interessati e i soggetti competenti in materia ambientale che proponiamo all'Autorità Competente di coinvolgere nel procedimento con il compito di esprimere pareri e fornire contributi, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Toscana</li> <li>• Regione Toscana Genio Civile sede provinciale</li> <li>• Provincia</li> <li>• Comuni/Unioni di Comuni limitrofi</li> <li>• Uffici comunali (in particolare competenti sui seguenti aspetti: Anagrafe; Servizio Entrate; Servizi statistici e demografici; SUAP Sportello unico attività produttive; Lavori pubblici; Edilizia privata; Servizi sociali; Pubblica istruzione; Mobilità; trasporti integrati; Polizia Municipale, gestori illuminazione pubblica, gestione dell'efficienza energetica)</li> <li>• ARPAT - Dipartimento provinciale</li> <li>• IRPET - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana</li> <li>• Azienda USL</li> <li>• Società della salute</li> <li>• Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio;</li> <li>• Segretariato Regionale del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana</li> <li>• Comando Forestale dello Stato</li> <li>• Comando provinciale dei Vigili del Fuoco</li> <li>• Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</li> <li>• Consorzio di Bonifica</li> <li>• Autorità idrica toscana</li> <li>• Gestore unico servizio idrico integrato</li> <li>• Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani</li> <li>• Gestore unico rifiuti urbani</li> <li>• Gestori servizio di distribuzione energia elettrica</li> <li>• Gestori servizio di distribuzione servizio gas naturale e petrolio</li> <li>• Gestori impianti radio-telecomunicazione</li> <li>• Gestori delle reti di trasporto pubblico locale e delle reti viarie e ferroviarie</li> <li>• Gestori dei servizi di edilizia residenziale pubblica</li> <li>• Agenzia del Demanio</li> </ul>
<b>Forme di partecipazione</b>
<p>Le attività di partecipazione di cui alla LR 10/2010 sono coordinate con quelle di cui all'art. 36 della LR 65/2014 nel rispetto del principio di non duplicazione. Gli apporti delle istituzioni e dei soggetti interessati sono esaminati e valutati nel percorso di redazione del piano e, così come per i contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), ne sarà dato conto nell'ambito degli atti e documenti della Valutazione ambientale strategica.</p> <p>Al fine di facilitare la consultazione dei documenti e l'interlocuzione con l'Amministrazione, sono inseriti sul sito</p>

web del Comune i materiali prodotti in relazione al piano ed alle procedure di valutazione connesse. Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono adottati contestualmente al Piano, ed in seguito alla pubblicazione sul BURT vengono resi consultabili e pubblicati anche sul sito internet comunale, a disposizione delle istituzioni e dei soggetti interessati che possono presentare osservazioni, pareri, segnalazioni, proposte, contributi con gli stessi tempi e modalità delle osservazioni al Piano. Per favorire la partecipazione ed accrescere le conoscenze sui contenuti degli strumenti urbanistici, L'Amministrazione Comunale organizza specifici incontri, rivolti alla cittadinanza ed alle associazioni economiche, sociali e professionali, in cui saranno dettagliatamente illustrati i contenuti degli strumenti urbanistici e le valutazioni ambientali ad essi relativi.

## 1.4 Esame dei contributi pervenuti nell'ambito delle consultazioni sul documento preliminare di Vas

A seguito dell'invio del Documento preliminare di VAS ai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e della pubblicazione sul sito del Comune dello stesso Documento, sono pervenuti all'autorità competente e al proponente i pareri dei seguenti enti:

### ***Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa***

CONTRIBUTO Protocollo N.0020460/2018 del 02/08/2018 e Protocollo N.0016449/2018 del 23/06/2018

Fornisce indicazioni per il proficuo proseguimento del coordinamento tra il Comune, il Genio Civile, i Comuni confinanti.

Ricorda che eventuali modifiche alla pericolosità di PGRA relative al reticolo principale devono essere elaborate e approvate da Autorità di Bacino.

Chiede che il reticolo idrografico sia inserito nelle tavole di PS e PO.

Chiede che sia verificata l'eshaustività dei dati geognostici acquisiti rispetto ai contenuti del DPGR 53/2011.

#### **RISPOSTA**

I temi non sono direttamente oggetto di VAS. Sono comunque recepite tutte le richieste sia attraverso la redazione di studi idraulici e geognostici, sia riguardo all'inserimento del reticolo idrografico nelle tavole del piano.

### ***Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua***

CONTRIBUTO Protocollo N.0020460/2018 del 02/08/2018

Fornisce indicazioni sul quadro conoscitivo e sulla necessità di approfondire temi obiettivi strategici quali:

1. Promozione del riutilizzo delle acque reflue depurate
2. Promozione di tecniche/impianti e comportamenti per il risparmio idrico anche a livello delle singole unità produttive e/o residenziali
3. Gestione delle acque meteoriche dilavanti:
  - riduzione delle superfici impermeabili di aree urbane e stabilimenti e del connesso runoff,
  - aumento della capacità di stoccaggio, anche ai fini del riutilizzo, del surplus stagionale di precipitazioni meteoriche,
  - revisione ed estensione delle fognature separate e controllo del sistema degli scaricatori di piena, previe idonee misure di trattamento e gestione delle acque di prima pioggia
4. Disciplina delle attività nelle aree di salvaguardia delle acque per il consumo umano di cui all'art. 94, commi 4 e 5, del D.lgs 152/2006
5. Ricostituzione di sistemi filtro in aree fluviali e/o in aree attigue anche con compiti di ravvenamento delle falde, aumento della superficie a bosco / foresta nei bacini drenanti i corpi idrici.

Ricorda inoltre che il vigente Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 25 gennaio 2005, n.6. prevede al capitolo 7. 2 Misure - (Norme di Piano) articolo 5, comma 6, quanto segue:

I Comuni provvedono, nella formazione e aggiornamento degli strumenti di governo del territorio, a:

- a) richiedere, in fase di adozione del Piano Strutturale e delle varianti allo stesso, il parere alle Autorità di Ambito territoriale ottimale, di cui alla legge regionale 21 luglio 1995, n. 81, in relazione al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idropotabile;
- b) individuare le zone di accertata sofferenza idrica ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso salvo che tali interventi non comportino ulteriore aggravio di approvvigionamento idrico;
- c) prevedere nuovi incrementi edificatori solo nelle zone dove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di



fognatura e depurazione ovvero sia prevista la contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione;  
d) prevedere, nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idroesigenti, la realizzazioni di reti duali.

**RISPOSTA**

Il presente Rapporto Ambientale fornisce una serie di misure preventive e compensative che costituiscono indirizzo per le prescrizioni ambientali del Piano Operativo. Tali misure comprendono anche gli obiettivi strategici indicati dal Genio Civile e i temi di competenza comunale previsti dal Piano di Tutela delle Acque.

**Regione Toscana - Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale SETTORE PROGRAMMAZIONE VIABILITA'**

CONTRIBUTO Protocollo N.0020460/2018 del 02/08/2018

Informa che in base al DPCM del 20 Febbraio 2018 è stata revisionata la rete stradale di interesse Nazionale e Regionale.

Per la Regione Toscana, nell'elenco delle strade da passare allo Stato rientra anche la S.R.439 Sarzanese Valdera dal Km.0+000 al Km.175+150 e la S.R.439 Dir Sarzanese Valdera dal Km.0+000 al Km.17+500.

Raccomanda quindi al Comune, per tutte le nuove previsioni che interessano i tracciati stradali, di rapportarsi con ANAS, futuro ente gestore della strada S.S.439 e S.S.439 Dir Sarzanese Valdera, per le opportune valutazioni.

**RISPOSTA**

Il contributo non riguarda direttamente la VAS, ma ne viene preso atto.

**Regione Toscana - Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale SETTORE Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole**

CONTRIBUTO Protocollo N.0020460/2018 del 02/08/2018

Al momento non evidenzia problematiche per le materie di competenza di questo Settore.

**RISPOSTA**

Si prende atto del contributo.

**Regione Toscana - Direzione "Ambiente ed Energia" Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti"**

CONTRIBUTO Protocollo N.0020460/2018 del 02/08/2018

Fornisce un ampio quadro normativo di riferimento su varie risorse ambientali indicando le specifiche competenze e opportunità di approfondimento per gli strumenti urbanistici comunali.

**RISPOSTA**

Si integrano i contenuti del Documento Preliminare di VAS recependo in più parti il contributo della Regione Toscana.

**Regione Toscana - Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale SETTORE Forestazione. Usi civici. Agroambiente**

CONTRIBUTO Protocollo N.0020460/2018 del 02/08/2018

Al momento non evidenzia problematiche per le materie di competenza di questo Settore.

**RISPOSTA**

Si prende atto del contributo.

**Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE**

CONTRIBUTO Protocollo N.0019000/2018 del 16/07/2018

Chiede che il PO individui indicatori quantitativi per la valutazione, in particolare riguardo all'impermeabilizzazione dei suoli, il consumo idrico, il sistema depurativo, i consumi energetici, la produzione di rifiuti, la qualità delle acque, le emissioni atmosferiche, la pericolosità geomorfologica e idrogeologica, la frammentazione del paesaggio, la tutela delle risorse naturalistiche.

Il PO dovrà verificare la coerenza con PAER, PRAER, PRC, PRB, PRQA, PRIIM, PGRA (anche attraverso confronto con Autorità di Distretto).

Il PCCA dovrà essere conforme al PS.



Il Rapporto Ambientale deve dar conto dello stato dell'ambiente anche riguardo a produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 citate alla lett. d dell' All. 2 della lr 10/10 oltre a quelle di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica.

Suggerisce di fare riferimento anche alle "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti VAS" pubblicate da ISPRA.

Chiede di redigere Studio di incidenza per il SIC presente sul territorio comunale.

Chiede di indicare gli obiettivi ambientali che il Piano persegue e di approfondire la valutazione degli impatti significativi.

Chiede di giustificare i dimensionamenti di Piano attraverso lo studio della capacità di carico delle aree interessate e di prevedere misure preventive e compensative, in particolare riguardo a impermeabilizzazione e consumo di suolo.

Chiede che venga impostato un sistema di monitoraggio e che i Piani Attuativi vengano descritti in sede di PO con i requisiti di cui all'art. 5bis co.2 della LR 10/10.

#### RISPOSTA

Si rimanda alla redazione del Rapporto Ambientale del Piano Operativo per gli aspetti di competenza.

Si aggiorna il quadro ambientale di riferimento con le individuazioni sulle produzioni agricole di qualità e specificità e con elementi tratti dalle Linee guida ISPRA.

Si ritiene che la richiesta di Studio di incidenza da parte della Regione sia un refuso in quanto non risultano presenti SIC sul territorio comunale, come si evince anche dal Geoscopio regionale.

Rispetto agli obiettivi ambientali, si specifica che il Rapporto Ambientale prende per riferimento per ciascuna Risorsa Ambientale una serie di Obiettivi di Qualità Ambientale, ciascuno dei quali comprende una serie di indicatori che descrivono lo stato dell'ambiente, pressioni in atto, le risposte (politiche in atto). Gli stessi Obiettivi di Qualità Ambientale sono utilizzati per la valutazione degli effetti significativi del Piano e per l'impostazione del Monitoraggio Ambientale.

Uno specifico paragrafo del Rapporto Ambientale detta indirizzi relativi a misure preventive e compensative che si dovranno tradurre in prescrizioni ambientali per il Piano Operativo.

Il presente Rapporto Ambientale comprende anche un sistema di monitoraggio ambientale.

### ***Terna Rete Italia - Direzione Territoriale Nord Estensione***

CONTRIBUTO Protocollo N.0017937/2018 del 05/07/2018

Fornisce le distanze di prima approssimazione (DPA) di rispetto degli elettrodotti presenti sul territorio comunale.

#### RISPOSTA

Anche a seguito dei successivi contatti telefonici si recepiscono i dati forniti, sia nel Rapporto Ambientale che nelle tavole del Piano Strutturale. Con l'occasione si riordina tutto il paragrafo di questo documento relativo agli Elettrodotti

### ***MIBAC - Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio***

CONTRIBUTO Protocollo N.0024973/2018 del 26/09/2018

Riguardo all'ambito paesaggistico prende atto della volontà del Comune di conformarsi al PIT-PPR e perseguire una riqualificazione generale del territorio. Ricorda che lo specchio d'acqua dell'ex Fornace Secchi deve essere incluso nelle carte dei vincoli del nuovo PS come bene paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del Codice del Paesaggio.

Riguardo all'ambito archeologico, prende atto che le aree archeologiche e le tracce di centuriazione romana sono parte del patrimonio territoriale e sono oggetto di specifica tutela nel RU. Chiede però che il nuovo PS e PO contengano un'analisi del rischio archeologico nelle aree interessate e contromisure per minimizzare i rischi.

#### RISPOSTA

Tali aspetti non sono direttamente relativi alla valutazione ambientale. Sono comunque trattati nella documentazione di piano relativa a tali aspetti, e recepiti dalla VAS.

### ***Unione dei Comuni Valdera***

CONTRIBUTO

Chiede di aggiornare il quadro conoscitivo del Documento preliminare di VAS, in particolare in merito ai dati socio economici e demografici in quanto potenzialmente significativi sulle relazioni funzionali e territoriali tra il Comune di Ponsacco ed i Comuni dell'Unione.

Sottolinea l'opportunità di specificare gli obiettivi e le azioni del piano di rilievo sovracomunale con specifico riferimento a: sistema infrastrutturale, distribuzione dei servizi, sistema economico produttivo, strategie sui sistemi ambientali e degli ecosistemi, proponendo anche un tavolo tecnico di confronto.

#### RISPOSTA

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali trattati nel contributo, si provvede a un aggiornamento del quadro ambientale di riferimento e in particolare dei dati socio economici e demografici.

### ***Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale***

#### CONTRIBUTO

Il contributo non riguarda direttamente il procedimento di VAS, trattando la coerenza del Piano con i Piano dell'Autorità di Distretto.

#### RISPOSTA

Si prende atto del contributo e si recepiscono nella VAS le indicazioni degli elaborati di piano relativi a aspetti idraulici e geologici.

### ***Toscana Energia S.p.a.***

#### CONTRIBUTO

Non rilevano criticità sulla distribuzione di gas metano e prendono atto dell'obiettivo di incrementare l'utilizzo di energie rinnovabili. Per i futuri allacci non esclude l'esigenza di un potenziamento della rete da valutare in successive fasi.

#### RISPOSTA

Si prende atto del contributo. Si specifica che l'aumento di carico urbanistico è condizionato alla verifica preventiva di disponibilità della risorsa gas o alla definizione di sistemi alternativi di approvvigionamento energetico.

## 2. Gli obiettivi del Piano Strutturale

Gli obiettivi generali del Piano Strutturale e le azioni conseguenti, ridefiniti in continuità ed in applicazione con i contenuti dell'atto di avvio, sono elencati nella Disciplina del Piano, art. 2, nel modo seguente:

**1. La tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici** da perseguire attraverso le seguenti azioni:

- la prevenzione dei rischi geologico, idraulico e sismico,
- la salvaguardia delle risorse idriche,
- il contenimento dell'erosione e del consumo di suolo,
- la protezione degli elementi geomorfologici che connotano il paesaggio;

**2. La salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali** da perseguire attraverso:

- il miglioramento della qualità ecosistemica del territorio comunale,
- la tutela degli ecosistemi naturali, in particolare delle aree boscate e degli ambienti fluviali,
- la conservazione dei varchi inedificati fra i centri abitati,
- la qualificazione dei rapporti fra il sistema insediativo ed il paesaggio agrario.

**3. La valorizzazione della struttura insediativa storica e la riqualificazione degli insediamenti di recente formazione** da perseguire attraverso:

- la tutela del centro storico del capoluogo e dei tessuti storici dei nuclei urbani minori,
- la salvaguardia e la valorizzazione delle emergenze storico architettoniche,
- un ordinato e qualificato assetto delle aree di recente formazione, residenziali e produttive,
- il recupero delle aree industriali ed artigianali dismesse o sottoutilizzate, la rigenerazione delle aree urbana degradate,
- la difesa e, ove necessario, il ripristino dell'integrità morfologica degli insediamenti storici e consolidati attraverso il contenimento dei nuovi consumi di suolo e la riqualificazione dei margini città-campagna.

**4. La difesa del territorio rurale e delle produzioni agricole** con particolare attenzione a:

- la tutela delle tradizionali sistemazioni idraulico agrarie dei rilievi collinari,
- la conservazione delle relazioni fra paesaggio agrario e sistema insediativo,
- la permanenza delle residue coltivazioni tipiche della pianura,
- il rinnovo e la qualificazione dell'impresa agricola e la sua integrazione con attività complementari come l'accoglienza e la promozione turistica, il presidio e la manutenzione del territorio,
- la salvaguardia e la qualificazione delle aree di pertinenza dei fiumi Era e Cascina mediante la realizzazione di un parco fluviale.

**5. Il miglioramento delle relazioni territoriali da realizzare attraverso la condivisione di politiche e di strategie di area vasta** riguardanti in particolare i seguenti temi:

- la mobilità, l'adeguamento sostenibile delle infrastrutture viarie, il potenziamento delle connessioni fra trasporto pubblico su ferro e su gomma, trasporto privato e reti della mobilità lenta, - il coordinamento delle politiche e l'integrazione degli insediamenti e dei servizi per le attività produttive,
- la valorizzazione del territorio rurale nei differenziati ambiti della pianura e della collina,
- la definizione di interventi comuni per la mitigazione del rischio idraulico.

**6. Il riconoscimento e la valorizzazione dell'identità territoriale** da perseguire con coerenti azioni finalizzate a:

- difendere e promuovere i caratteri specifici del territorio comunale ancorato ad una trama di nuclei insediativi sorti attorno al centro storico di Ponsacco ma tuttora riconoscibili nonostante la successiva espansione urbana,
- valorizzare le specifiche vocazioni imprenditoriali ed economiche del territorio,
- sostenere il senso di coesione e lo spirito di solidarietà e di partecipazione della comunità locale.

**7. La promozione di uno sviluppo economico sostenibile** fondato su:

- la tutela delle attività agricole,
- la riqualificazione e diversificazione del settore manifatturiero storicamente centrato sull'industria del mobile,
- la riorganizzazione delle attività espositive, commerciali e di servizio che caratterizzano i due assi, nord-sud ed est-ovest, che attraversano il capoluogo.

**8. L'innalzamento dell'attrattività e dell'accoglienza del territorio comunale** da perseguire con:

- il miglioramento delle dotazioni di attrezzature e servizi per la popolazione insediata, con particolare attenzione all'offerta abitativa, educativa e sociale,
- la riqualificazione degli insediamenti e dei servizi per le attività produttive,
- la valorizzazione delle risorse turistiche ed ambientali del territorio,

- l'attivazione di centri e luoghi per la formazione e la ricerca connessi alla qualificazione dell'apparato produttivo ed allo sviluppo del lavoro e dell'imprenditorialità giovanili.

**9. La semplificazione e l'innovazione degli strumenti di pianificazione urbanistica** da perseguire, nel rispetto della normativa vigente, con:

- una snella struttura dei piani,
- apparati normativi chiari ed esaustivi,
- selezionate scelte progettuali al fine di consentire una coerente e rapida attuazione delle loro previsioni.

### 3. Valutazione ambientale

<b>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</b>
<b>ARIA</b>
<b>OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento atmosferico</b>
<p>Il Comune risulta tra quelli tenuti a dotarsi di un Piano di Azione Comunale PAC per la qualità dell'aria, che è stato recentemente redatto prevedendo una serie di interventi per fluidificare il traffico e promuovere la mobilità sostenibile, incentivare la riduzione di emissioni da caminetti domestici, promuovere l'efficienza energetica di immobili pubblici.</p> <p>Non sono presenti Impianti a Rischio di Incidenti Rilevanti, né particolari criticità relative all'amianto rispetto alla situazione regionale.</p> <p>Nel corso degli ultimi anni sono stati attuati interventi per promuovere la mobilità sostenibile e fluidificare il traffico, e sono state progettate connessioni ciclopedonali in parte realizzate.</p> <p>Il Comune non è obbligato a dotarsi di Piano Urbano della Mobilità Sostenibile PUMS.</p>
<b>OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento acustico</b>
<p>Non emergono criticità strutturali da questo punto di vista, e le problematiche legate alla vicinanza di residenza e stabilimenti produttivi sono oggi un fenomeno limitato e in riduzione. Il numero di esposti per rumorosità è contenuto. Il Comune è dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica e relativo Regolamento Attuativo. La normativa vigente prevede che sia verificata la coerenza tra strumenti urbanistici e Piano di Classificazione Acustica.</p>
<b>OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento elettromagnetico</b>
<p>Il Comune non è tra quelli a maggior rischio per concentrazioni di radon. Il Comune è dotato di Regolamento in materia di impianti di telecomunicazioni e la legge consente di definire negli strumenti urbanistici comunali le aree più idonee per gli impianti. Le Distanze di prima approssimazione da elettrodotti sono normate dalla normativa vigente.</p>
<b>ACQUA</b>
<b>OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento dei corpi idrici</b>
<p>I dati rilavati da ARPAT indicano una forte pressione antropica sui corsi d'acqua. Dai dati Arpat si rileva anche superamento dei livelli di fitofarmaci rispetto allo standard di qualità ambientale nei corsi d'acqua. La normativa vigente prevede fasce di rispetto per i punti di attingimento di acqua a uso potabile. Dal monitoraggio delle acque sotterranee sul territorio regionale emerge uno stato di qualità migliore ai livelli medi europei e al di sotto dei limiti standard di qualità ambientale.</p>
<b>OBIETTIVO: Risparmio idrico e riduzione consumi</b>
<p>Non si manifestano criticità per l'approvvigionamento idrico allo stato attuale ma deve essere valutata dai soggetti competenti la programmazione di un potenziamento della rete per far fronte a incrementi di fabbisogno. Gli incrementi di carico urbanistico devono essere sottoposti alla verifica di fattibilità da parte dell'ente competente in materia di servizio idrico.</p>
<b>OBIETTIVO: Trattamento adeguato delle acque reflue</b>
<p>Non si manifestano criticità per l'approvvigionamento idrico allo stato attuale ma deve essere valutata dai soggetti competenti la programmazione di un potenziamento della rete per far fronte a incrementi di fabbisogno. Gli incrementi di carico urbanistico devono essere sottoposti alla verifica di fattibilità da parte dell'ente competente in materia di servizio idrico.</p>
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>

<b>OBIETTIVO: Contenimento del consumo e gestione sostenibile del suolo</b>
L'attuazione degli strumenti urbanistici ha comportato negli ultimi anni la realizzazione di una nuova area produttiva. La recente Variante relativa alla ex- Fornace rappresenta un significativo caso di rigenerazione urbana e ridisegno del margine urbano. La Legge Regionale 65/2014 sul governo del territorio e il PIT-PPR, a cui i nuovi strumenti urbanistici si conformano, disciplinano e contengono il consumo di suolo.
<b>OBIETTIVO: Tutelare le aree agricole di pregio</b>
Le aree agricole di pregio sono tutelate, oltre che da PIT, PTC e strumenti urbanistici comunali, anche attraverso le denominazioni di origine dei prodotti agricoli. La Regione ha stabilito i criteri con cui le provincie individuano le aree vocate al vivaismo, attività disciplinata da apposita normativa regionale.
<b>OBIETTIVO: Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico</b>
In occasione della redazione dei nuovi strumenti urbanistici saranno approfonditi anche gli studi sul rischio geomorfologico, idraulico e sismico a scala locale, con adeguamento alla normativa vigente
<b>OBIETTIVO: Ridurre la contaminazione del suolo</b>
Il Comune è interessato da procedimenti di bonifica, molti dei quali già chiusi. Non sono presenti Siti di bonifica di interesse nazionale o regionale. Il Comune è dotato di Piano della Protezione Civile. Non sono presenti giacimenti estrattivi attivi o potenziali individuati dal Piano Regionale.
<b>ENERGIA</b>
<b>OBIETTIVO: Risparmio energetico e riduzione consumi</b>
I dati rilevano una lieve riduzione dei consumi di energia elettrica nell'ultimo anno a fronte di un incremento significativo nell'ultimo decennio, nonostante la riduzione nel settore manifatturiero non di base. Il PAC prevede misure per la promozione di risparmio energetico. Il Comune ha in corso una progressiva sostituzione dei corpi illuminanti della rete pubblica. Il Comune è dotato di regolamento per il contenimento del consumo energetico e la qualità dell'edilizia.
<b>OBIETTIVO: Incremento energia prodotta da fonti rinnovabili</b>
Il PAC prevede misure per la promozione di energie rinnovabili. Il Comune è dotato di regolamento per il contenimento del consumo energetico e la qualità dell'edilizia.
<b>RIFIUTI</b>
<b>OBIETTIVO: Riduzione della produzione di rifiuti e promozione di riuso e riciclaggio</b>
La produzione di rifiuti urbani è stata ridotta notevolmente negli ultimi anni, ed è cresciuta la raccolta differenziata grazie alla raccolta porta a porta. Per quanto riguarda i rifiuti speciali, si rileva l'apertura di un tavolo di confronto a livello regionale per sopperire alla carenza di impianti di trattamento e per promuovere progetti di riciclo e recupero del materiale nell'ottica di una economia circolare.
<b>OBIETTIVO: Smaltire i rifiuti residui in condizioni di sicurezza</b>
Non si rilevano specifiche criticità su questo tema a livello comunale.
<b>CLIMA</b>
<b>OBIETTIVO: Gestire il cambiamento climatico</b>
Non si rilevano criticità su questo tema specifiche del livello comunale, salvo le dinamiche generali che si osservano a livello regionale e nazionale. Il PAC prevede misure con ricadute positive anche in termini di contributo locale per

la gestione del cambiamento climatico.

## NATURA E BIODIVERSITA'

**OBIETTIVO: Tutela e promozione della biodiversità**

Il territorio comunale non è interessato d aree protette, oasi, o siti Natura 2000. Il PIT-PPR e il PTC, a cui gli strumenti urbanistici comunali si conformano, tutelano e disciplina il territorio aperto, il verde urbano e la rete ecologica.

Il Comune è dotato di Regolamento del verde.

**OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E CULTURALE**

## BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Il PIT-PPR individua e disciplina i beni paesaggistici presenti sul territorio comunale.

Il PS recepisce la schedatura dei siti di potenziale interesse archeologico. Il PTC e gli strumenti urbanistici vigenti disciplinano le emergenze paesaggistiche e culturali.

**OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' SOCIOECONOMICA**

## ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

L'invecchiamento della popolazione e la riduzione del numero medio di componenti del nucleo familiare e la crisi economica, implicano una domanda abitativa diversa da quella tradizionale. Il Comune è caratterizzato da una presenza di under 15 superiore alla media provinciale e regionale.

Il Comune è caratterizzato da un discreto grado di pendolarismo, soprattutto in uscita.

Si rileva una riduzione del numero di addetti in particolare nel settore manifatturiero e delle costruzioni.

Non si rileva una forte domanda di edilizia pubblica.

Si osserva una relativa crescita delle presenze turistiche.



## Individuazione e valutazione degli impatti significativi

Ai sensi dell'All. 2 della L.R. 10/2010, tra le informazioni da fornire nell'ambito del rapporto ambientale sono inclusi "[...] f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi"

Quelle che seguono sono le matrici di valutazione degli effetti dei piani confrontando le azioni (raggruppate per obiettivo di riferimento) con gli indicatori utilizzati per la redazione del quadro ambientale e socioeconomico di riferimento, raggruppati per "Obiettivo di sostenibilità". In tal modo si intende rilevare l'impatto del Piano rispetto alle tendenze in atto.

Gli Obiettivi sotto indicati fanno riferimento a quanto illustrato nel capitolo 2 a cui si rimanda.

### *Legenda della tabella di valutazione*

?	Effetto di direzione incerta	/	Nessun effetto
--	Effetti rilevanti negativi	++	Effetti rilevanti positivi
-	Effetti significativi negativi	+	Effetti significativi positivi
!	Effetti potenzialmente negativi da monitorare		

TABELLA: VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DEL PIANO STRUTTURALE E CONFRONTO TRA SCENARI ALTERNATIVI

COMPONENTI	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, SOCIO-ECONOMICA E DI QUALITÀ PAESAGGISTICA	TREND SCENARIO ZERO	IMPATTI SIGNIFICATIVI DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO (SCENARIO PROPOSTO)									PS
			O B 1	O B 2	O B 3	O B 4	O B 5	O B 6	O B 7	O B 8	O B 9	
	<b>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</b>											
ARIA	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento atmosferico	+		+	+		+		+			+
	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento acustico	+		+	+		+		+			+
	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento elettromagnetico	+			+		+					+
ACQUA	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento dei corpi idrici	-	+	+	+	+	+		+			+
	OBIETTIVO: Risparmio idrico e riduzione consumi	!	+	+	+	+	+		+			!
	OBIETTIVO: Trattamento adeguato delle acque reflue	!	+	+	+	+	+		+			!
SUOLO E SOTTOSUOLO	OBIETTIVO: Contenimento del consumo e gestione sostenibile del suolo	-	+	+	+	+	+					+
	OBIETTIVO: Tutelare le aree agricole di pregio	+	+	+	+	+	+		+			+
	OBIETTIVO: Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico	/	+		+	+	+					+
	OBIETTIVO: Ridurre la contaminazione del suolo	/	++	+	+	+	+		+			+
ENERGIA	OBIETTIVO: Risparmio energetico e riduzione consumi	/			+				+			+
	OBIETTIVO: Incremento energia prodotta da fonti rinnovabili	/			+				+			+
RIFIUTI	OBIETTIVO: Riduzione della produzione di rifiuti e promozione di riuso e riciclaggio	+		+	+		+		+			+
	OBIETTIVO: Smaltire i rifiuti residui in condizioni di sicurezza	+		+	+		+		+			+
CLIMA	OBIETTIVO: Gestire il cambiamento climatico	+	++	+	+	+	+					+
NATURA E BIODIVERSITÀ	OBIETTIVO: Tutela e promozione della biodiversità	+	+	+		+	+					+
	<b>OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E CULTURALE</b>											
BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI	OBIETTIVO: Tutela e riqualificazione dei beni storico-artistici, archeologici e paesaggistici	+	+	+	+	+	+	+		+	+	+
	<b>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOCIOECONOMICA</b>											
ASPETTI SOCIALI ED ECONOMICI	OBIETTIVO: riduzione e gestione del pendolarismo	-					+	+	+	+		+
	OBIETTIVO: promozione della vivibilità nelle frazioni e nel capoluogo	/	+	+	+		+	+	+	+	+	+
	OBIETTIVO: adeguata risposta alla domanda abitativa	+			+		+	+		+	+	+

COMPONENTI	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, SOCIO-ECONOMICA E DI QUALITÀ PAESAGGISTICA	TREND SCENARIO ZERO	IMPATTI SIGNIFICATIVI DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO (SCENARIO PROPOSTO)										
	<b>OBIETTIVO: incremento del grado di utilizzo degli immobili esistenti</b>	/			+	+		+	+	+	+	+	+
	<b>OBIETTIVO: specializzazione dei poli urbani nel quadro regionale e promozione di ricerca e sviluppo</b>	+			+		+	+	+	+			+
	<b>OBIETTIVO: contrasto della disoccupazione</b>	-			+	+	+	+	+	+	+	+	+
	<b>OBIETTIVO: promozione del turismo</b>	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
	<b>OBIETTIVO: promozione del commercio</b>	+			+		+	+	+	+	+	+	+

La tutela delle risorse essenziali è garantita in primo luogo dalla disciplina del Patrimonio Territoriale e dal recepimento della disciplina delle Invarianti Strutturali del PIT-PPR. Dovrà essere verificata in sede di piano operativo la traduzione della disciplina di piano e in particolare delle Strategie di Sviluppo Sostenibile, in concrete previsioni di tutela, gestione e trasformazione.

In sede di Piano Operativo dovrà essere specificato che l'aumento e/o delocalizzazione di carico urbanistico deve essere subordinata alla verifica, con gli Enti gestori, della disponibilità di servizi di approvvigionamento idrico e di depurazione delle acque, oltre che di energia e di servizi per la raccolta e smaltimento dei rifiuti. Il trattamento di depurazione acque reflue, e non solo la loro raccolta ed il collettamento, deve essere garantito prima dell'attivarsi degli insediamenti, come definito dagli artt. 4 c. 10 e 64 c. 4 della LR 65/2014.

Il Piano Operativo dovrà valutare la fattibilità delle singole tipologie di interventi sulla base della pericolosità idraulica, sismica e geologica, al fine di garantire la difesa del suolo.

Allo stesso modo dovranno essere valutati in fase operativa e/o attuativa gli impatti sui sistemi infrastrutturali e della mobilità.

In questa fase di pianificazione a monte delle scelte operative, sebbene il PS non abbia potere conformativo, è comunque possibile entrare nel merito degli effetti del piano rispetto ai trend negativi in atto nello "Scenario zero", cioè in caso di assenza di PS.

In particolare il quadro ambientale (valutando sia lo stato della risorsa, che le tendenze in atto, e anche le politiche attivate in merito) indica alcune forme di pressione antropica per le quali sembrano essere state attivate politiche di risposta, mentre altri trend come lo stato delle acque superficiali, il consumo di suolo degli ultimi decenni, i livelli di occupazione e il peso rilevante del pendolarismo sembrano richiedere nuove risposte.

Il Piano Strutturale rispetto a questi trend negativi, per quanto di propria competenza promuove strategie di valorizzazione delle aree a elevata qualità naturalistica e paesaggistica e favorisce una riqualificazione del patrimonio immobiliare a cui è strettamente collegata una riqualificazione sismica, acustica, termica, oltre che del sistema di depurazione dei reflui.

Il Piano Strutturale è pienamente coerente con la razionalizzazione del sistema delle acque industriali che, per quanto di competenza, promuove.

Inoltre il Piano Strutturale prevede uno sviluppo ed una razionalizzazione del sistema produttivo e commerciale che ha lo scopo di attrarre investimenti e aumentare i livelli occupazionali. Anche l'occupazione nel settore agroforestale è promossa dalle Strategie di Sviluppo Sostenibile del Piano.

L'attenzione del Piano Strutturale al tema del turismo si concretizza nella messa a sistema della rete del patrimonio territoriale, fornendo una base di dati e di relazioni tra risorse culturali, naturali, paesaggistiche, che costituisce il presupposto conoscitivo e di indirizzo alla disciplina di ogni azione di marketing territoriale.

Evidentemente un Piano che prevede trasformazioni territoriali a lungo termine comporta anche impatti negativi sotto certi specifici aspetti: primo su tutti il consumo di nuovo suolo, che comporta un potenziale aggravio per tutte le componenti ambientali. A tale proposito è opportuno sottolineare che la Regione Toscana si è dotata di una legge innovativa in tal senso, la LR 65/2014, il cui articolo 4 definisce il territorio urbanizzato escludendo la possibilità di edificazione a destinazione residenziale al di fuori di questo limite, e sottopone a conferenza di copianificazione un'ampia serie di previsioni esterne al territorio urbanizzato. Per tanto, dotarsi di Piano Strutturale conforme alla nuova legge regionale di governo del territorio e conforme al PIT rappresenta un'azione concreta di limitazione e selezione delle scelte di consumo di nuovo suolo.

Nello specifico, il Comune non prevede interventi assoggettati a copianificazione e quindi esterni al territorio urbanizzato definiti ai sensi dell'art. 4 della LR 65/2014.

Il disegno di una urbanizzazione più compatta consente anche di contrastare quei fenomeni di pendolarismo che comunque permangono in una struttura policentrica come quella specifica Toscana. Il piano compensa gli impatti derivanti dal pendolarismo tramite il potenziamento dei presidi locali di servizi e di commercio negli insediamenti decentrati.

L'attribuzione dei dimensionamenti tra le diverse UTOE contribuisce ad una razionalizzazione dell'organizzazione territoriale, promuovendo la tutela delle aree agricole a sud del territorio comunale. Le previsioni di espansione urbana sono rivolte a ridisegnare il margine urbano inserendosi nelle aree sfrangiate degli attuali insediamenti.

Il Piano persegue anche una maggior separazione tra funzioni produttive e funzioni residenziali, potenziando i poli di centralità di servizi negli insediamenti sorti in stretto legame con le attività produttive, e garantendo aree di potenziamento delle piattaforme produttive esistenti. Per le piattaforme produttive consolidate il Piano persegue l'attrezzatura ecologia (APEA), in modo da mitigare l'impatto sulle risorse aria, acqua, suolo, e rispetto all'efficienza energetica.

Il Piano recepisce la disciplina del PIT-PPR, a cui si conforma, garantendo una adeguata disciplina del paesaggio, del patrimonio culturale e architettonico.

Inoltre vengono recepite nel Piano i siti a potenziale interesse archeologico già schedati dal precedente PS.

## Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito all'attuazione del piano

Il Piano Strutturale, per la sua valenza propriamente rivolta al riconoscimento del patrimonio territoriale, dei valori identitari, delle regole di coevoluzione del territorio, e delle strategie di sviluppo sostenibile, non pone di per sé in atto previsioni localizzative di cui si possa valutare un significativo impatto negativo rispetto agli obiettivi di sostenibilità, che il piano stesso fa propri. Pertanto dovranno essere esaminate in fase operativa e attuativa le previsioni che qui sono impostate in termini generali. La Valutazione Ambientale Strategica del Piano Operativo deve prendere quindi in esame, ai sensi dell'art.5 bis co.2 della LR 10/2010, "l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando limiti e condizioni di sostenibilità ambientale alle trasformazioni previste".

Il Rapporto Ambientale del Piano Operativo definirà le misure compensative adottate e da adottare nei nuovi strumenti urbanistici comunali. Già in questa fase si possono indicare misure per impedire effetti ambientali negativi, quali la verifica da parte degli enti gestori di acquedotto e fognatura per le trasformazioni rilevanti soggette a piano attuativo, oltre ovviamente al rispetto delle normative di settore vigenti.

Il lavoro di elaborazione del Piano e la redazione della VAS avvengono di pari passo e il piano fa proprie quelle misure necessarie a compensare effetti che avrebbero potuto essere negativi.

Tra le opere di compensazione per gli impatti dei piani urbanistici, indicate dalle "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS " si ricordano:

- interventi di riattivazione delle teste dei fontanili e/o di rinaturalizzazione delle aste dei corpi idrici superficiali
- eventuali accorgimenti progettuali (depuratori consortili, separazione-trattamento delle acque di prima pioggia, vasche volano, sfioratori, etc.), volti a preservare i ricettori degli scarichi idrici.

### Misure da recepire nella disciplina del Piano Strutturale

Disposizioni per la sostenibilità delle trasformazioni

1. Il Piano Strutturale tiene conto degli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) condensato nei documenti VAS 1 e VAS 2.

2. I successivi atti di governo del territorio, ed in primo luogo il Piano Operativo, recepiscono gli esiti della VAS del PS, dettano conseguenti disposizioni ai fini di una corretta e coerente attuazione delle previsioni del piano. Essi dettano inoltre disposizioni per promuovere, anche mediante incentivi economici ed urbanistici, l'edilizia sostenibile secondo le indicazioni delle norme del Titolo VIII della LR 65/2014.

3. Il PO deve in ogni caso prevedere che i piani attuativi ed i progetti unitari convenzionati che includono interventi di nuova edificazione e di ristrutturazione urbanistica tengano conto dei fattori climatici e dei parametri meteorologici (con particolare riferimento all'esposizione ai venti, all'irraggiamento solare, alle specifiche condizioni microclimatiche del sito), al fine di ottimizzare gli assetti planivolumetrici e le soluzioni progettuali in un'ottica di sostenibilità ambientale (massimizzazione del risparmio energetico e di risorse naturali in generale, minimizzazione dell'esposizione ad emissioni di inquinanti in atmosfera, etc.).

4. Il PO deve prevedere che gli interventi di nuova edificazione e di ristrutturazione urbanistica, assoggettati a piani attuativi ed a progetti unitari convenzionati, o che comunque comportino significativi incrementi di carico urbanistico:

- siano preventivamente sottoposti alla verifica, da parte degli enti e/o delle aziende competenti, della disponibilità delle risorse idriche ed energetiche, della capienza degli impianti di depurazione dei reflui e di gestione dei rifiuti,
- mettano in atto idonee misure di razionalizzazione e contenimento dei consumi idrici ed energetici, di gestione delle acque meteoriche dilavanti, di promozione del riutilizzo delle acque reflue depurate, di uso integrato di fonti rinnovabili e di ulteriori misure finalizzate all' autosostenibilità energetica.

5. Il Piano Operativo, al fine di garantire la sostenibilità delle trasformazioni, deve inoltre:

- definire la fattibilità idraulica, geologica e sismica degli interventi,
- verificare la coerenza con il PCCA provvedendo ove necessario con il suo aggiornato entro 12 mesi dall'adozione del Piano Operativo,

- fornire indicazioni per la mitigazione dell'esposizione degli insediamenti residenziali e dei ricettori sensibili all'inquinamento atmosferico e acustico,
- disciplinare gli interventi che possono comportare significativo aumento di traffico,
- mitigare eventuali isole di calore attraverso la previsione di aree arboree,
- disciplinare le attività nelle eventuali aree di salvaguardia delle acque per il consumo umano, e nelle aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi,
- prevedere la ricostituzione di sistemi filtro in aree fluviali e/o in aree attigue anche con compiti di ravvenamento delle falde, aumento della superficie a bosco nei bacini drenanti i corpi idrici,
- porre limitazioni agli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle eventuali zone di sofferenza idrica, nei casi in cui risulti un aggravio di approvvigionamento idrico,
- prevedere, nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idroesigenti, la realizzazione di reti duali.

6. Il Piano Operativo può:

- indicare aree non idonee alla localizzazione di industrie insalubri
- indicare aree idonee all'installazione di impianti di telefonia e radio-telecomunicazione
- disciplinare la realizzazione di opere di modesto impatto per interventi del servizio idrico integrato anche in aree agricole (quali ad esempio pozzi, sollevamenti o piccole centrali di trattamento), senza che questo comporti varianti urbanistiche.

7. Il Piano Operativo può inoltre:

- prevedere misure incentivanti e standard qualitativi minimi per promuovere la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli interventi edilizi,
- indicare specifiche condizioni per la pianificazione attuativa al fine di rispettare le indicazioni statutarie del Piano Strutturale relative alla tutela degli ecosistemi e alla compatibilità paesaggistica e ambientale degli interventi.

## Le ragioni della scelta delle alternative individuate

Durante l'elaborazione dei nuovi piani, le macro-alternative sono essenzialmente lo scenario attuale e lo scenario obiettivo. I piani hanno preso forma dal confronto tra lo scenario esistente ed uno scenario possibile, che si va definendo intorno agli obiettivi descritti nel secondo capitolo della presente relazione. La matrice di valutazione del paragrafo di valutazione degli impatti significativi, a cui si rimanda, include il confronto tra scenario esistente e scenario proposto dal piano: gli impatti su tematiche con trend negativo sono esaminati nel testo nello stesso paragrafo.

## Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale

In questo paragrafo si prospetta il sistema di monitoraggio degli effetti ambientali, e si stabiliscono indicatori che dovranno essere utilizzati a seguito dell'entrata in vigore del PS per monitorarne lo stato di avanzamento, il grado di realizzazione delle azioni, il conseguimento degli obiettivi, i risultati attesi rispetto all'incidenza sulle risorse ambientali.

Lo scopo di tale monitoraggio è quello di evidenziare eventuali effetti problematici non previsti, al fine di attivare misure correttive.

### Indicatori significativi per la misurazione degli obiettivi ed il controllo degli effetti negativi

Si prende in esame il monitoraggio degli effetti conseguenti al Piano, tramite indicatori selezionati dalla check list utilizzata sia per la redazione del quadro ambientale che per la valutazione del Piano. Periodicità di redazione di rapporti di monitoraggio e di definizione delle misure correttive da adottare e individuazione dei soggetti, le responsabilità, i ruoli e le risorse finanziarie per il monitoraggio

- Rapporti periodici di monitoraggio e verifica della coerenza di piani operativi: il monitoraggio degli aspetti ambientali sarà eseguito nelle fasi di traduzione delle previsioni in termini operativi. In questo modo si possono individuare facilmente all'interno delle ordinarie procedure le risorse ed i ruoli responsabili del monitoraggio, per garantirne l'esecuzione. Saranno presi in esame solo gli aspetti specifici del Piano. Le risorse, le responsabilità ed i ruoli per la realizzazione del monitoraggio corrispondono a quelle per la redazione del piano operativo.

### Gestione di eventuali misure di correzione e meccanismi di retroazione

Oltre alle misure di compensazione previste dal Rapporto Ambientale, potranno rendersi necessarie misure correttive eventualmente emerse in fase di monitoraggio a seguito degli specifici controlli.

Per quanto riguarda la definizione del Quadro ambientale di riferimento ed il Quadro conoscitivo, non costituiscono

variante al Piano Strutturale, a condizione che siano approvate dal Consiglio Comunale e rese pubbliche: le modifiche al Quadro Conoscitivo conseguenti ad attività di monitoraggio o ad approfondimenti volti a rettifiche di meri errori o omissioni. Per ciò che concerne le previsioni di Piano, eventuali misure di correzione che dovessero emergere nei rapporti di monitoraggio, dovranno essere fatte proprie dagli strumenti operativi adottati dopo la pubblicazione del Rapporto di Monitoraggio.